



COMUNE DI RESCALDINA

Provincia di Milano

Piano di Governo del Territorio

(ai sensi della Legge Regionale per il Governo del Territorio del 11/03/2005 n°12)

oggetto: **PARERI ENTI**

COMUNE DI RESCALDINA

Sindaco:

Paolo Magistrali

Aassessore al Governo del Territorio

Bernardo Casati

Segretario Comunale:

Criserà Giuseppe

Autorità Procedente:

Comune di Rescaldina

Domenico Laganà

Autorità Competente:

Francesco di Geronimo

Progettisti incaricati:

Massimo Giuliani

Valutazione Ambientale Strategica

StudioTecnico Castelli s.a.s

Data:

Marzo, 2012

Tavola:

1

SCHEDA RIASSUNTIVA PARERI ENTI PGT DI RESCALDINA

PARERE

PROVINCIA DI MILANO

PROT n°

3520

Data

01.03.2012

<u>SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE</u>	<u>RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE</u>
<p>1. Quadro conoscitivo e strategico:</p> <p>Paesaggio</p> <p>Integrare il DP con la Carta del Paesaggio (Tav.C.3 del PR), da approfondire, e con la Carta delle Sensibilità Paesistiche (Tav. C.4 del PR), specificando, migliorando la descrizione dei caratteri del paesaggio. Inserire inoltre nella carta delle sensibilità il tracciato della variante Nord alla S.S. Varesina.</p> <p>Effettuare le opportune verifiche con il Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento agli ambiti di degrado paesistico.</p> <p>Rivedere quando disposto nel Documento di Piano (Relazione) in riferimento alla valenza paesistica del PGT, facendo specifico riferimento alle procedure definite dal vigente Piano Paesaggistico Regionale.</p> <p>Vincoli</p> <p>Aggiornare e precisare il complessivo sistema dei vincoli (Tav. A19 "Carta dei vincoli") verificando i Beni vincolati ai sensi del Dlgs 42/2004, le aziende RIR, le cave.</p> <p>Centri storici</p> <p>Motivare i discostamenti dalla cartografia storica IGM prima levata 1888.</p> <p>Consumo di suolo</p> <p>Effettuare i più opportuni adeguamenti alla documentazione costituente complessivamente il PGT, tesi a ricondurre gli ambiti di trasformazione entro i limiti di cui all'art. 84 delle NdA del PTCP, relativo al consumo di suolo, dal momento che non risulta verificata la precondizione relativa all'avvenuta attuazione di almeno il 75% delle previsioni di espansione del PRG vigente.</p>	<p>1. Quadro conoscitivo e strategico:</p> <p>Paesaggio</p> <p>La tavola dei beni costitutivi del paesaggio sarà integrata con le informazioni sulle caratteristiche prevalenti del territorio (descritte nella relazione del Piano delle Regole), riassumendo e reinterprestando le indicazioni sovracomunali presenti, e evidenziando gli elementi della rete ecologica comunale.</p> <p>Saranno inoltre meglio evidenziati gli ambiti di degrado esistenti e potenziali, ai quali sono già associate classi di sensibilità alte per quanto riguarda le infrastrutture programmate.</p> <p>Il capitolo della relazione cui si fa riferimento sarà conseguentemente implementato con quanto meglio descritto nelle tavole.</p> <p>Vincoli</p> <p>Il sistema dei vincoli è stato già dedotto da tutti gli strumenti conoscitivi vigenti. Sarà tuttavia verificato allo scopo di meglio specificare gli elementi di vincolo e saranno evidenziate le porzioni di cava insistenti sul territorio (Cava di ghiaia di Gorla Minore e Polo Baraggia).</p> <p>Centri storici</p> <p>La perimetrazione dei centri storici è stata modificata con la variante del PRG approvata nel 2004, alla quale è stata allegata una specifica relazione di dimostrazione delle motivazioni di tali modificazioni. Nella relazione del Piano delle Regole saranno sinteticamente richiamati i contenuti di tale relazione con evidenziato il rapporto con la cartografia storica.</p> <p>Consumo di suolo</p> <p>Come illustrato e documentato nella relazione di verifica della precondizione menzionata relativa all'attuazione di almeno il 75% delle previsioni del precedente PRG, i dati relativi alle previsioni residenziali determinano una media di attuazione pari all'88%; la percentuale scende al 71% se si considerano esclusivamente le previsioni dei PL riguardanti le nuove aree residenziali, anch'esse in larga parte comprese in interstizi della città</p>

<p><u>Analisi commerciale</u></p> <p>Integrare il Documento di Piano con uno studio approfondito del settore commerciale, secondo quanto previsto dalla L.R. 12/05 e dalla normativa di settore vigente.</p> <p><u>Previsione infrastrutturale</u></p> <p>Valutare strategie per limitare al massimo ulteriori impatti sul sistema ambientale, riconsiderando l'ipotesi di una nuova viabilità comunale denominata "gronda Nord".</p>	<p>consolidata, configurandosi prevalentemente come zone di completamento.</p> <p>La tavola che illustra lo stato di attuazione dei Piani attuativi rende evidente questo dato, anche se il PRG catalogava tutti gli interventi come zone C. Si osserva infatti che molte delle zone poste in zona C non sono particolarmente dissimili dal resto delle aree sottoposte a pianificazione attuativa. A tale riguardo si è ritenuto di dover considerare l'insieme delle previsioni residenziali, verificandone globalmente il livello di attuazione, in quanto prevalentemente riguardanti zone di completamento.</p> <p>Fa eccezione il P.A 10, non a caso riorganizzato e rivisitato nelle previsioni del Documento di Piano e in parte modificato nella sua destinazione d'uso</p> <p>Nel caso degli interventi prevalentemente produttivi o misti, le percentuali scendono al 69% della SLP, mettendo in evidenza la parziale attuazione delle previsioni relative alle aree produttive.</p> <p>Il dato relativamente basso è dato però dalla mancata attuazione dei grandi piani posti a Sud della saronnese, a destinazione commerciale e produttiva, che il PGT ripropone con modifiche normative tese a valorizzarne la forte vocazione commerciale.</p> <p>D'altro canto il PGT non prevede nuove aree di espansione produttiva, se non l'ex PA 10 di cui sopra, con previsioni a destinazione mista residenziale, produttiva e direzionale.</p> <p><u>Analisi commerciale</u></p> <p>All'interno del Piano delle Regole si fa esplicito riferimento allo studio effettuato nel 2009 dall'Amministrazione comunale di Rescaldina per adeguare il proprio strumento di pianificazione alle disposizioni di cui ai criteri urbanistici per l'attività di pianificazione e di gestione in materia commerciale.</p> <p>Tale adeguamento è corredato da uno studio sul sistema commerciale cui si è fatto riferimento nella definizione delle scelte del PGT, riportandone esclusivamente alcuni degli elementi salienti e riconfermandone sostanzialmente gli elementi principali.</p> <p>In adeguamento a quanto richiesto saranno riportati alcuni stralci anche nel Documento di Piano.</p> <p><u>Previsione infrastrutturale</u></p> <p>Trattandosi di una previsione di carattere strategico, la nuova viabilità proposta sarà individuata graficamente come ipotesi da verificare, allegando alcuni criteri che dovranno essere osservati nella eventuale individuazione definitiva, se confermata.</p>
<p>2. Ambiti di trasformazione</p> <p>Integrare l'elaborato A.23 <i>"Schede Aree di</i></p>	<p>2. Ambiti di trasformazione</p> <p>La normativa del Documento di Piano sarà integrata</p>

trasformazione” con le connotazioni fondamentali degli interventi e specificare **indirizzi e criteri** di intervento e di **inserimento paesistico ambientale** (Repertorio B”).

Evidenziare inoltre che ogni eventuale intervento interessante le Aree boscate come individuate dal PIF dovrà essere sottoposto alle disposizioni previste dalla vigente normativa in materia forestale e pertanto soggetto a specifica autorizzazione degli enti competenti (Settore Agricoltura).

a. Ambiti di trasformazione con prescrizioni

TR8 - P.A.17

Prevedere indicazioni tese ad individuare soluzioni architettoniche che si relazionino armonicamente, da un punto di vista paesistico, con le aree agricole esterne e sistemazioni delle aree non edificate che potenzino le connessioni ecologiche (repertorio B).

Ambito di Trasformazione TRB

Rivisitare l’ambito, prevedendo una riduzione delle volumetrie nonché una diversa perimetrazione che lasci inedita tutta l’area prospiciente i boschi di Marnate. Diversamente si dovrà procedere allo stralcio dell’ambito e alla riconferma della destinazione previgente. Si evidenzia in particolare l’esigenza di prevedere le nuove localizzazioni in continuità con l’esistente, e con l’esigenza di salvaguardare una fascia buffer agricola tra edificato e i boschi di notevole pregio in provincia di Varese. Si precisa inoltre che la particolare conformazione a “L” del comparto lascerebbe un’area con destinazione agricola interclusa tra l’edificato esistente e la nuova previsione.

Ambiti di Trasformazione TRA – TRG – TRE – TRP3

Integrare le schede relative a tali ambiti con indicazioni tese ad individuare soluzioni architettoniche che si relazionino armonicamente, da un punto di vista paesistico, con le aree agricole prospicienti, al fine di attribuire qualità urbana e configurazione riconoscibile ai nuovi insediamenti.

Ambito di Trasformazione TR1a

Inserire la prescrizione di una fascia inedita di mitigazione nella porzione Nord-Est del comparto, dove realizzare esclusivamente opere di piantumazione con specie arboreo-arbustive autoctone, così da preservare e potenziare la

con una norma relativa alla negoziazione, come prevista all’articolo 8 comma 2 lett. e) della legge 12/2005, all’interno della quale saranno specificati i criteri principali in base ai quali potranno essere presentati i Piani attuativi delle aree di trasformazione. Alcuni di questi criteri, con particolare riguardo al repertorio B allegato al PTCP saranno riportati anche nelle schede delle aree di trasformazione. Va altresì precisato che la norma relativa al contributo di compensazione costituisce già una modalità per coinvolgere i soggetti proponenti gli interventi previsti nel processo di qualificazione di alcuni contesti particolarmente delicati. Essa prevede infatti l’obbligo di compensare con un contributo economico (da scambiare con diritti edificatori) gli interventi previsti, con opere di riqualificazione urbana e ambientale di iniziativa dell’Amministrazione.

Per quanto riguarda la precisazione relativa alle aree boscate essa verrà inserita nella Normativa del Documento di piano

a. Ambiti di trasformazione con prescrizioni

TR8 - P.A.17

Vale quanto specificato al punto precedente, con riferimento al tema della negoziazione, del Repertorio B e delle prescrizioni per gli interventi di trasformazione.

Ambito di Trasformazione TRB

L’ambito è stato rivisitato includendo le modifiche che seguono, anche in accoglimento di alcune osservazioni dei cittadini.

La parte orizzontale della “L” è stata allungata fino ad aderire con le zone residenziali esistenti, mentre la parte verticale, pur rimanendo inclusa nell’area di trasformazione, è stata individuata come area di in edificabilità, da destinare a verde alberato di salvaguardia ambientale e fruizione pubblica, al cui interno potranno essere realizzati percorsi ciclopedonali per interconnettere la nuova zona residenziale a Sud, con l’edificato esistente a Nord.

Ambiti di Trasformazione TRA – TRG – TRE – TRP3

Vedi punti precedenti

Ambito di Trasformazione TR1a

La prescrizione sarà inserita nelle schede delle aree di trasformazione.

<p>connessione ecologica (Repertorio B del PTCP).</p> <p><u>Aree di Trasformazione pubblica con prescrizioni: TRP7</u></p> <p>Considerato che l'area in oggetto, in quanto già tutelata e fittamente boscata, non presenta criticità di connessione ecologica, bensì una qualità ambientale di rilievo, si ritiene che le opere di fruizione indicate dovranno essere valutate molto attentamente sia nell'entità che nel posizionamento, in quanto potenzialmente impattanti per un comparto boscato fitto e continuo quale quello in esame.</p> <p>b. Nuovi Ambiti di trasformazione da stralciare: TRC - TRF</p> <p>Si chiede di stralciare le previsioni e riconfermare la destinazione previgente in considerazione del fatto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione di tali ambiti confligge con l'istanza di razionalizzare l'uso del suolo, evitando insediamenti sparsi e localizzando le espansioni in adiacenza con il tessuto urbano esistente; - entrambi gli ambiti sono compresi in un "elemento di primo livello" della Rete Ecologica Regionale (RER) e costituiscono l'unico ambito connettivo diretto, in provincia di Milano, tra il Plis del Bosco del Rugareto ed il nuovo Plis previsto dal PGT di Cerro Maggiore. 	<p><u>Aree di Trasformazione pubblica con prescrizioni: TRP7</u></p> <p>La preoccupazione è condivisa dall'Amministrazione che, come specificato nella documentazione del Piano, intende realizzare esclusivamente sentieri e percorsi di fruizione. L'area del corridoio è inoltre ampliata nella parte a Sud in accoglimento di una osservazione dei cittadini, aumentando con ciò l'area di possibile acquisizione da parte dell'Amministrazione.</p> <p>b. Nuovi Ambiti di trasformazione da stralciare: TRC - TRF</p> <p>Le aree in oggetto interessano elementi di primo livello della RER, le cui indicazioni di tutela hanno valore prescrittivo secondo quanto indicato nel PTR, e ribadito nel Comunicato della Direzione Generale Sistemi verdi e paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Giunta Regionale della Lombardia, del 23.02.2012 "Istruzioni per la pianificazione locale della RER". La scelta provinciale è stata quella di interpretare in senso restrittivo le indicazioni di tutela, prevedendo l'inedificabilità di queste aree allo scopo di privilegiare la connettività del sistema verde boscato.</p> <p>L'Amministrazione Comunale, pur confermando la validità delle scelte del piano di individuare le due aree in questione, trattandosi in un caso di un vivaio già assentito in zona agricola e nell'altro di una zona terziaria in un punto già interferito dalla nuova Varesina in previsione, ritiene opportuno dare seguito a quanto richiesto con il parere provinciale, proprio in virtù della prescrittività sopra evidenziata.</p> <p>Le previsioni del Documento di Piano saranno pertanto modificate come richiesto, eliminando le due aree TRC e TRF dalle tavole del Documento di Piano e dalle schede delle aree di trasformazione, ma sarà mantenuta l'indicazione strategica all'interno della relazione del Documento di Piano, in qualità di ipotesi da approfondire e, nel caso, da approvare con specifica variante.</p> <p>L'Amministrazione Comunale è quindi disponibile ad esaminare specifiche varianti urbanistiche che siano in grado di coniugare le trasformazioni edilizie con la presenza degli elementi di primo livello della RER.</p>
<p>3. Housing sociale</p> <p>Richiesta di individuazione di almeno il 20% di edilizia convenzionata all'interno di P.A. superiori ai 5.000 mq di SLP.</p>	<p>3. Housing sociale</p> <p>Fatta salva la previsione della nuova area di edilizia convenzionata TRP3, all'interno della procedura di negoziazione saranno concordate ulteriori quote di edilizia convenzionata da realizzare.</p>
<p>4. Aspetti infrastrutturali</p> <p>Il tracciato della variante della Varesina (opera connessa alla autostrada Pedemontana Lombarda), a seguito della decisione del collegio di vigilanza del</p>	<p>4. Aspetti infrastrutturali</p> <p>Si prende atto di quanto contenuto negli accordi sottoscritti.</p>

<p>relativo Accordo di Programma che in data 16/06/2011 ha accolto una serie di prescrizioni del CIPE, interessa per un breve tratto il territorio del Comune di Rescaldina ed è quindi stato riportato correttamente dal PGT.</p> <p>Per quanto riguarda l'interferenza con il Bosco del Rugareto, si dovrà procedere alle compensazioni secondo le prescrizioni di legge.</p>	
<p>5. Difesa del suolo</p> <p>E' richiesto di uniformarsi a quanto stabilito dalla DGR IX/2616 del 30/11/2011</p>	<p>5. Difesa del suolo</p> <p>Si conferma che lo studio geologico redatto è stato predisposto conformemente ai criteri dettati dalla vigente normativa regionale e risulta conforme anche ai criteri di cui alla nuova DGR IX/2616 del 30.11.2011.</p>
<p>a. Acque superficiali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verificare che lo "Studio idraulico e idrogeologico – progettazione preliminare ed esecutiva per la sistemazione del Torrente Bozzente – Regione Lombardia" sia ancora attuale. - Specificare l'ampiezza dei vincoli di Polizia Idraulica di cui al RD 523 del 1904,, equivalente a m. 10 (di inedificabilità) da misurarsi dal piede arginale esterno. - Recepire indirizzi e obiettivi definiti nell'art. 46 delle NdA del PTCP, dato che il Torrente Bozzente è incluso nell'Elenco 2 del PTCP in quanto meritevole di qualificazione 	<p>a. Acque superficiali</p> <p>a) Nell'ambito del lavoro svolto, è stato preso come riferimento lo "Studio Idraulico e idrogeologico – progettazione preliminare ed esecutiva per la sistemazione del Torrente Bozzente – Regione Lombardia" redatto nell'anno 2000 a cura della Regione Lombardia – Servizio Difesa del Suolo e Gestione Acque Pubbliche D.G. Opere Pubbliche e Protezione Civile. Tale studio viene indicato come studio di riferimento nell'ambito della recente DGR IX/2616 del 30.11.2011 (rif. Tab 3 pag. 29). Si ritiene pertanto che lo stesso risulti coerente con le specifiche di delibera. Lo studio è peraltro corredato di specifiche indagini di valutazione delle portate e di esame puntuale per sezioni idrauliche rappresentative, svolte secondo i criteri di delibera.</p> <p>A maggiore precisazione dello studio geologico effettuato si è ritenuto comunque di procedere alla verifica puntuale dei dati desumibili dallo studio citato.</p> <p>In relazione ai dati di dettaglio desunti dalle sezioni idrauliche interessanti il tratto compreso entro il territorio comunale (sezioni 20 – 26), è stato possibile verificare la occorrenza di situazioni di fatto equivalenti in relazione a tempi di ritorno (TR) pari a 100 e 200 anni. In questo senso si è ritenuto di considerare come meglio rappresentativo e cautelativo lo scenario proposto quale possibile esondazione riferita a TR 200 anni.</p> <p>A parziale modifica di quanto in precedenza indicato sono state pertanto eseguite le seguenti modifiche:</p> <p>Allegato 2 – Carta della dinamica geomorfologica</p> <p>Inserimento area di possibile esondazione, con rif. TR 200 anni, in corrispondenza del tratto sud posto in prossimità della Strada Statale per Uboldo.</p> <p>Allegato 6 – Carta dei vincoli</p> <p>Inserimento delle aree di possibile esondazione, con rif. TR 200 anni,</p> <p>Allegato 7 – Carta di sintesi</p> <p>Inserimento area di possibile esondazione, con rif</p>

	<p>TR 200 anni, in corrispondenza del tratto sud posto in prossimità della Strada Statale per Uboldo.</p> <p>Relazione Tecnica</p> <p>in considerazione degli adeguamenti effettuati si è proceduto alla introduzione delle seguenti correzioni:</p> <p>Modifica a pag. 22</p> <p>Modifica a pag. 78</p> <p>Modifica a pag. 82</p> <p>b) Ai fini della verifica della adeguatezza dello studio considerato, è stato reperito anche successivo elaborato “Studio di fattibilità della sistemazione idraulica dei corsi d’acqua naturali e artificiali all’interno dell’ambito idrografico di pianura Lambro – Olona” redatto a cura di AIPO nell’anno 2003. L’esame di detto studio ha permesso di verificare come adeguati e meglio cautelativi i dati assunti derivati dal citato studio precedente e utilizzati per la redazione dello studio geologico in esame.</p> <p>c) Sulla base degli elaborati di progetto della nuova opera stradale Variante Nord della Varesina di connessione alla Pedemontana, non sono emerse situazioni di possibile alterazione indotta del quadro idraulico sopra esposto.</p> <p>d) Con riguardo alla precisazione richiesta in relazione al RD 523 /1904, si è riportata la dizione “ampiezza equivalente a 10 metri (di inedificabilità) da misurare dal piede arginale esterno” con le seguenti modifiche:</p> <p>Allegato 6 – Carta dei vincoli (campitura e legenda)</p> <p>Relazione Tecnica</p> <p>in considerazione degli adeguamenti effettuati si è proceduto alla introduzione delle seguenti correzioni:</p> <p>Modifica a pag. 78</p> <p>Norme geologiche di piano</p> <p>Modifica a pag. 25 – art. 18</p> <p>e) Con riguardo alla indicazione relativa alle prescrizioni di cui al PTCP provinciale si è preso atto con esecuzione della seguente modifica:</p> <p>Norme geologiche di piano</p> <p>Modifica a pag. 25 – art. 18</p> <p>Introduzione prescrizione riguardante la esecuzione di interventi di polizia idraulica.</p>
<p>b. Acque sotterranee</p> <p>Indicare in corrispondenza della fascia di rispetto e tutela dei pozzi pubblici ad uso potabile, l’eventuale presenza di attività e/o gli insediamenti esistenti incompatibili con essa e i centri di potenziale pericolo per l’inquinamento della risorsa sotterranea.</p>	<p>b. Acque sotterranee</p> <p>E’ stato effettuato il censimento delle attività incompatibili o centri di pericolo presenti all’interno delle fasce di rispetto dei pozzi adibiti ad uso idropotabile. In considerazione delle risultanze emerse sono stati adeguati i seguenti elaborati:</p> <p>Allegato 3 – Carta di inquadramento idrogeologico</p>

	<p>Allegato 6 – Carta dei vincoli</p> <p>Relazione Tecnica</p> <p>in considerazione degli adeguamenti effettuati si è proceduto alla introduzione delle seguenti correzioni:</p> <p>Modifica a pag. 39</p> <p>Modifica a pag. 79</p>
<p>c. Componente sismica</p> <p>Riportare le aree a pericolosità sismica locale nella carta di fattibilità geologica con opportuni retini “trasparenti”.</p>	<p>c. Componente sismica</p> <p>E’ stata effettuata la sovrapposizione delle aree a pericolosità sismica mediante modifica degli Allegati 8a, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f - Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano</p>
<p>d. Fattibilità geologica</p> <p>Motivare maggiormente e documentare, con approfondite indagini sulla pericolosità del comparto, l’attribuzione della classe di fattibilità 2 ad un’area nella parte meridionale del territorio, classificata, nella tav. 4 “carta di caratterizzazione geologico-tecnica preliminare”, quale “area contigua a scavi armati di grossa estensione”.</p>	<p>d. Fattibilità geologica</p> <p>a) Si prende atto della indicazione di precisare, con riguardo alle classi 3a e 3b che “gli studi di compatibilità idraulica sono soggetti a parere della competente struttura regionale a cui devono essere inviati”.</p> <p>In questo senso si è proceduto alla effettuazione delle conseguenti modifiche sui seguenti elaborati:</p> <p>Allegati 8a, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f - Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano</p> <p>Relazione Tecnica</p> <p>Modifica a pag. 91 e a pag. 92</p> <p>Norme geologiche di piano</p> <p>Modifica art. 8 a pag. 13</p> <p>Modifica art. 9 a pag. 15</p> <p>b) L’individuazione di area di classe 2 in prossimità del settore sud del territorio è stata effettuata con riferimento alla sussistenza di possibili problematiche di carattere geotecnico. Tali aree si presentano a piano campagna naturale e pertanto non sussistono problematiche di possibile degrado delle acque. La individuazione di Area 3 in Allegato 3, posizionata su tale area risulta erronea in quanto riferita all’area interclusa tra la viabilità presente poco più a sud. Per quanto riguarda l’area interessata da viabilità posta sotto piano campagna, questa risulta completamente asfaltata e non adibita a possibili insediamenti di sorta.</p> <p>In considerazioni delle osservazioni effettuate si è proceduto alla effettuazione delle conseguenti modifiche sui seguenti elaborati:</p> <p>Allegato 3 – Carta di inquadramento idrogeologico</p> <p>Correzione posizione campitura di litozona 3</p> <p>Allegati 8a, 8b, 8c, 8d, 8e, 8f - Carta della fattibilità geologica delle azioni di piano</p> <p>Ampliamento verso nord di area di classe 3c con inserimento delle aree di litozona 3 interessate da</p>

	<p>depressioni in scavo. Modifica delle relative prescrizioni attuative in relazione alla possibile situazione di rischio per la falda.</p> <p>Relazione Tecnica</p> <p>Modifica a pag. 93</p> <p>Norme geologiche di piano</p> <p>Modifica art. 10 a pag. 15 e 16</p>
<p>6. Aree industriali dismesse</p> <p>Individuare due aree segnalate sul SIA nello studio geologico e specificare lo stato di attuazione delle procedure ultimate o ancora in corso e le eventuali determinazioni assunte, da recepire nelle norme geologiche di piano.</p>	<p>6. Aree industriali dismesse</p> <p>Si prende atto delle aree indicate. Vengono apportate le seguenti modifiche:</p> <p>Allegato 6 – Carta dei vincoli</p> <p>Inserimento delle aree per le quali è in corso attività di caratterizzazione/bonifica</p> <p>Allegato 7 – Carta di sintesi</p> <p>Inserimento delle aree per le quali è in corso attività di caratterizzazione/bonifica</p> <p>Relazione Tecnica</p> <p>in considerazione degli adeguamenti effettuati si è proceduto alla introduzione delle seguenti correzioni:</p> <p>Modifica a pag. 80</p> <p>Modifica a pag. 83</p> <p>Modifica a pag. 88</p> <p>Norme geologiche di piano</p> <p>Modifica art. 6 a pag. 11</p> <p>Modifica art.24 a pag. 35</p>
<p>7. Industrie a rischio di incidente rilevante</p> <p>Verificare la presenza e/o derubricazione ufficiale di un'industria in via Don Repetti, nonché precisare le eventuali ricadute esterne e/o interferenze in rapporto alla pianificazione territoriale programmata</p>	<p>7. Industrie a rischio di incidente rilevante</p> <p>Lo studio non riporta alcuna indicazione a riguardo in quanto allo stato attuale tale tipologia di attività non risulta presente sul territorio comunale. L'unica attività originariamente presente, in via Don L. Repetti n. 89,93 a seguito di avvenuta modifica delle attività produttive ha provveduto a richiedere la derubricazione, conseguita nell'anno 2003 con Determina di Presa d'Atto del Settore Urbanistica - Edilizia – Ambiente n. 809 del 20 novembre 2003.</p>

SCHEDA RIASSUNTIVA PARERI ENTI PGT DI RESCALDINA

PARERE **ARPA**

PROT n° **22988**

Data **28/12/2011**

<u>SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE</u>	<u>RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE</u>
<p>1. Rimando parere procedura di VAS</p> <p>Si fa esplicitamente riferimento a quanto indicato all'interno del parere espresso in sede di procedura di VAS</p>	<p>1. Rimando parere procedura di VAS</p> <p>Il parere espresso in sede di VAS è riportato nella dichiarazione di sintesi, che dà atto di tutte le indicazioni pervenute e delle modifiche a tale fine introdotte nel Piano.</p> <p>Va precisato che alcune disposizioni in essa contenute sono da considerare superate, proprio perché il Piano è nel frattempo variato a seguito dell'insieme dei pareri e osservazioni formulate fin'ora.</p>

SCHEDA RIASSUNTIVA PARERI ENTI PGT DI RESCALDINA

PARERE

ASL MILANO 1

PROT n°

23069

Data

29/12/2011

<u>SINTESI DELLE PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE</u>	<u>RISPOSTA DELL'AMMINISTRAZIONE</u>
<ul style="list-style-type: none"> - Esigenza di potenziare il trasporto pubblico su gomma - Promuovere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili 	<p>Il Trasporto pubblico in quest'area è sostanzialmente di natura sovracomunale.</p> <p>L'Amministrazione ha aderito al Patto dei Sindaci per l'Energia Sostenibile</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Effettuare una indagine preventiva sul bilancio idrico a seguito dell'incremento abitativo previsto nel PGT - Collegare la rete fognaria di tutti gli edifici 	<p>L'Amministrazione verificherà col gestore del servizio AMIACQUE le disponibilità delle forniture</p> <p>Sussiste già l'obbligo di allacciamento alla rete fognaria. Il territorio risulta infatti quasi interamente coperto e monitorato.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Relativamente ai nuovi tracciati stradali, aggiornare la zonizzazione acustica e la previsione di piantumazioni adeguate laddove gli stessi risultassero vicini ad edifici residenziali 	<p>E' stato dato incarico con determina dirigenziale n. 6 del 11 gennaio 2012 per la revisione del Piano di zonizzazione acustica.</p>
<ul style="list-style-type: none"> - In merito agli ambiti TR7 – TR3- TR4 si rammenta la necessità di attuare le corrette procedure in caso di bonifica dei suoli - Per l'ambito TR7 prossimo al tracciato ferroviario si dovrà procedere alla verifica del clima acustico e di prevedere idonei interventi mitigatori - Per quanto riguarda gli ambiti TRP3 e tre, si evidenzia, la loro vicinanza alla fascia di rispetto dei pozzi idropotabili e quindi la necessità di rispettare le norme tecniche della DGR 7/12693 del 2003 - Si rammenta la normativa vigente per gli elettrodotti che prevede che venga comunicato alle autorità competenti l'ampiezza delle fasce di rispetto e i dati utilizzati per il calcolo 	<p>Si rimanda a riguardo alla normativa del Documento di Piano che evidenzia già le specificazioni richieste</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Si chiede un'attenta valutazione in merito all'esistenza di altre aree con commistione di aree residenziali e produttive per realizzare interventi di trasformazione degli insediamenti produttivi molesti per i residenti - Si evidenzia la necessità, nel caso di ambiti confinanti con diversa destinazione, di interporre tra loro una zona tampone. Si chiede inoltre che siano specificate espressamente le attività non consentite in quanto potenzialmente moleste, tra cui le attività insalubri di classe I, quelle con emissioni inquinanti o rumorose 	<p>Le Schede delle Aree di trasformazione e la normativa del Documento di Piano contengono già le prescrizioni richieste per i nuovi interventi, integrate comunque con quanto richiesto dalla Provincia. La normativa del Piano delle Regole incentiva inoltre la trasformazione residenziale di alcuni comparti produttivi.</p>

<ul style="list-style-type: none"> - Si ritiene opportuno che nelle zone A-A1, B-B1 residenziali non siano consentite le attività insalubri di classe i e quelle con emissioni inquinanti o rumorose 	
<ul style="list-style-type: none"> - Integrare gli indicatori per il miglioramento della qualità dell'ambiente relativamente alle coperture in cemento-amianto, ai consumi idrici pro-capite, agli impianti sportivi 	<p>L'Amministrazione ha già avviato una campagna di monitoraggio sulla presenza del cemento-amianto.</p>